

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE

Provincia di Forlì – Cesena



REGOLAMENTO DI GESTIONE DISCARICA CONTROLLATA DI I° CATEGORIA E SERVIZI CONNESSI PER SMALTIMENTO R.S.U. E SPECIALI ASSIMILABILI

**Approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 119 del 28.11.1990
Modificato con delibera di Consiglio Comunale n° 111 del 29.11.1993**

INDICE

1) – PREMESSA	Pag. 3
2) – GESTIONE DEL SERVIZIO	Pag. 5
3) – ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	Pag. 8
4) – CANONI DI UTENZA	Pag. 9
5) - ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO ED ORARI DI CONFERIMENTO	Pag. .11
6) – PESATURA ED ATTI AMMINISTRATIVI	Pag. .13
7) – COLTIVAZIONE DELLA DISCARICA	Pag. .14
8) – MISURE ANTINCENDIO	Pag. .17
9) – MISURE CONTRO IL CATTIVO TEMPO	Pag. .18
10) - MISURE IGIENICHE	Pag. 19
11) – SMALTIMENTO PERCOLATO	Pag. 21
12) – SMALTIMENTO BIOGAS	Pag. 23
13) – MACCHINE OPERATRICI PER L’ESERCIZIO	Pag. 25
14) – DISINFEZIONE DEI MEZZI IN USCITA DALLA DISCARICA	Pag.. 26
15) – CONTROLLO E MONITORAGGIO ACQUE	Pag. 27
16) – SISTEMAZIONE FINALE E RECUPERO DELL’ AREA	Pag.. 28
17) – IGIENE DEL LAVORO	Pag. 29
18) – DISPOSITIVI DI PREVENZIONE, ELIMINAZIONE E RECUPERO DELLE ALTERAZIONI DELL’ AMBIENTE	Pag. 30
19) – PIANI DI PREVENZIONE DEI DANNI E PIANI DI EMERGENZA	Pag. 33
20) – PIANI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	Pag. 34

ART. 1
PREMESSA.

Il presente Regolamento di Gestione norma e regola gli aspetti ed i rapporti di seguito elencati:

- a) Aspetti tecnici amministrativi ed organizzativi relativi e connessi alla gestione dell'impianto di stoccaggio definitivo in discarica di 1° categoria. L'individuazione degli obblighi e delle corrette procedure viene effettuata con riferimento alla normativa vigente in materia costituita da:
- D.P.R. 10/09/83 n. 915 recante “ Norme in attuazione delle direttive CEE n. 75/442 relative ai rifiuti, n. 76/403 relative allo smaltimento di policlorodifenoli e di policlorotrifenili e n.78/319 relative ai rifiuti tossici e nocivi”.
 - Disposizioni per la prima applicazione dell'Art.4 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 Settembre 1982 n.915, concernente lo smaltimento dei rifiuti, pubblicato sul Supplemento Ordinario della G.U. n.253 del 13 Settembre 1984.
 - Legge Regionale 27 Gennaio 1986 n.6 recante “ Interventi della Regione in materia di smaltimento dei rifiuti” in attuazione del D.P.R. 10 Settembre 1982 e Delega di funzioni amministrative alle Province ed al Comitato Circondariale di Rimini.
 - Legge 29/10/87 n. 441 relativa alla “ Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 31/08/87 n. 361, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti”.
 - Decreto 28/12/87 n. 559 criteri per la elaborazione e la predisposizione dei piani regionali di cui all'Art. 1- ter, comma 1, del Decreto Legge 31 Agosto 1987, n.361, convertito, con modificazioni, nella Legge 29 Ottobre 1987 n.441, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
 - Legge 09/11/88 n. 475 relativa alla “Conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. 09/09/88 n.397, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali”. Lo strumento di gestione individuato tiene conto delle esigenze espresse nello schema di piano provinciale nonché nel piano infraregionale di smaltimento dei rifiuti dell'A.C.P. di Cesena per cui tutti i Comuni dell'ambito di utenza sono solidamente coinvolti nella realizzazione di un sistema d'area che regola i rapporti tra gli stessi e tra questi e il sistema provinciale (rapporto discariche e inceneritori).
- b) Modalità di gestione dell'impianto di discarica e dei servizi connessi in riferimento agli Art. 22 e 24 Legge 08/06/1990 n.142 tenuto conto delle peculiari caratteristiche tecniche del servizio e delle sue implicazioni economiche, sociali ed ambientali.
- c) Modalità di gestione degli adempimenti contabili e amministrativi e di controllo in accettazione del rifiuto in arrivo, allo scopo di disporre di un bilancio anche giornaliero relativamente alla gestione corrente.
- d) Modalità di conferimento dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati agli urbani da parte degli Enti e Soggetti produttori all'impianto di stoccaggio definitivo, costituito dalla discarica di 1° categoria, sita in Comune di Sogliano al Rubicone.
- e) Oneri ed obblighi da parte degli Enti o Soggetti conferenti nei confronti dell'Ente gestore il servizio di stoccaggio definitivo in discarica.

ART. 2

GESTIONE DEL SERVIZIO.

La gestione tecnica ed operativa dell'impianto di smaltimento e stoccaggio definitivo dei R:S:U: in discarica è di competenza dell'Amministrazione Comunale di Sogliano al Rubicone, quale servizio del Comune.

Il Sindaco del Comune di Sogliano , o persona da lui delegata, ha la rappresentanza per gli effetti di Legge della gestione dell'impianto e dei servizi connessi, e si avvale in questa sua funzione del supporto della Commissione di Garanzia del Comune di Sogliano così composta:

- Sindaco o Assessore delegato – Presidente;
- 4 Consiglieri designati dalla maggioranza e 2 designati dalla minoranza del C.C. di Sogliano;
- 1 Rappresentante dell'A.C.P. di Cesena;
- 1 Rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Forlì.

La Commissione di Garanzia si avvarrà per gli aspetti tecnici di ordinaria amministrazione dell'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Comunale di Sogliano, mentre per gli aspetti eccedenti l'ordinaria amministrazione potrà avvalersi di consulenti specializzati nelle problematiche di gestione.

L'Amministrazione Comunale affiderà il ruolo di Direttore dei Lavori, mediante incarico professionale, ad un tecnico esterno, abilitato professionalmente e munito di laurea con competenze istituzionali idonee al ruolo sopraindicato.

Pertanto le figure istituzionali e tecniche preposte alla gestione del servizio sono:

- Il Sindaco di Sogliano al Rubicone;
- La Commissione di Garanzia;
- L'Ufficio Tecnico Comunale.
- Il Direttore dei lavori.

Il Sindaco o Assessore suo delegato, nelle funzioni di presidente della Commissione di Garanzia:

- svolge funzioni di rappresentanza del servizio;
- convoca e presiede le riunioni della Commissione di Garanzia;
- dà esecuzione ai provvedimenti adottati dalla Commissione di Garanzia.

La Commissione di Garanzia:

- propone progetti e opere relative al buon funzionamento del servizio alla Giunta e al Consiglio Comunale di Sogliano al Rubicone;
- verifica la richiesta di conferimento dei rifiuti R.S.U. in discarica, proponendone l'accettazione o meno all'Amministrazione Comunale di Sogliano al Rubicone;
- promuove la più ampia consultazione e confronto con i Sindaci dei Comuni del bacino di utenza di cui al piano infraregionale dell'A.C.P. di Cesena per lo smaltimento dei rifiuti (Sogliano al Rubicone, Borghi, Roncofreddo, Longiano, Savignano sul Rubicone, Gambettola, Gatteo, San .Mauro Pascoli e Cesenatico);
- convoca almeno due volte l'anno i Sindaci dei Comuni del bacino di utenza e comunque ogni qualvolta sia richiesto da almeno 2/3 dei Sindaci.

L'Amministrazione Appaltante affiderà il ruolo di Direttore dei Lavori a un Tecnico come definito al comma 4 del presente art. che espletterà le seguenti funzioni con riferimento alla Legge 02/04/1949 n. 143 e D.M. 11/06/1987 n. 233:

- a) Direzione e alta sorveglianza dei lavori con visite periodiche emanando le disposizioni e gli ordini per la corretta attivazione delle opere di cui all'Appalto;
- b) Operazioni di accertamento della regolare esecuzione delle opere appaltate;
- c) Alta sorveglianza ed emanazione delle disposizioni atte all'ottimale funzionamento degli apparati tecnologici;
- d) Controllo ed interpretazione delle variabili connesse al contenimento dell'impatto ambientale;
- e) Verifica del rispetto di tutte le norme derivanti da Legislazione nazionale, regionale, provinciale, nonché del Regolamento di Gestione e del Contratto;
- f) Verbale di chiusura del rapporto di gestione in essere con il riscontro estimativo del "normale deperimento o meno" degli immobili ed apparati;
- g) Consegna dell'impianto all'Impresa aggiudicataria dell'Appalto, ponendo in essere tutti gli accorgimenti tecnici atti ad assicurare la continuità operativa del servizio, riscontrando altresì l'idoneità dei mezzi d'opera e degli apparati messi a disposizione dall'Impresa appaltatrice.

L'Ufficio Tecnico Comunale o altro Tecnico incaricato eserciterà le funzioni di sorveglianza e controllo sull'intera conduzione e gestione dell'Impianto.

L'Appaltatore e la Direzione Lavori dovranno tempestivamente fornire all'Ufficio Tecnico Comunale o al Tecnico Incaricato, tutti i chiarimenti tecnici, le notizie amministrative e contabili, i verbali relativi alle prove di funzionalità degli impianti tecnologici, i certificati delle prove e/o delle analisi eseguite e, comunque, ogni notizia utile all'accertamento del buon funzionamento dell'impianto.

ART. 3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO.

La struttura tecnica necessaria per la ottimale gestione dell'impianto dovrà essere dotata dei ruoli di seguito elencati, che dovranno comunque essere coperti.:

- Direttore dell'impianto;
- Trattorista addetto al compattatore;
- Trattorista addetto alla pala caricatrice;
- Trattorista addetto alla ruspa;
- Addetto al controllo dei mezzi in entrata ed in uscita, alla pesatura ed alla registrazione;
- Addetto ai servizi amministrativi.

L'organigramma di cui sopra dovrà essere opportunamente proporzionato in modo da tener conto delle turnazioni, ferie e per lavori di contorno e comunque dovrà essere adeguato alla quantità di rifiuto conferito alla discarica.

ART. 4 CANONI DI UTENZA.

Per il servizio di smaltimento dei rifiuti mediante stoccaggio definitivo in discarica di 1° categoria, il Comune di Sogliano al Rubicone, in qualità di Ente gestore del servizio, applicherà agli Enti o Soggetti conferenti una tariffa che viene fissata, tenuto conto dei costi di esercizio quali manodopera, carburanti, manutenzioni, noli, spese generali, ammortamenti ed utili, trattamento del

percolato, in L./ tonn _____per rifiuto reso franco discarica, il tutto parametrato con criteri da stabilirsi nella Convenzione tra Ente gestore ed utenti.

Il canone di utenza viene fissato secondo criteri stabiliti dalla Commissione di Garanzia e potrà avere scaglioni differenziati per i seguenti bacini di utenza:

- bacino Uso Rubicone quale bacino di utenza del piano infraregionale;
- bacino comprensoriale;
- altri utenti.

Ciascun utente che intende usufruire del servizio di smaltimento dovrà, in sede di richiesta, indicare all'Ente gestore la quantità stimata di rifiuto che presume di conferire.

Sulla base di tali indicazioni verrà formulato un programma di previsione della quantità giornaliera ed annuale di rifiuto da smaltire, alle stesse verrà proporzionato ed adeguato l'organigramma operativo e sempre sulla scorta dei dati sopra indicati verrà formulato il canone di utenza e quindi il bilancio di previsione.

Sulla base delle previsioni, gli Enti ed i Soggetti conferenti dovranno prestare congrua cauzione secondo le forme e le modalità che saranno convenute nei singoli contratti.

ART. 5.

ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO ED ORARI DI CONFERIMENTO.

Verranno accettati solo ed esclusivamente i rifiuti classificati come rifiuti solidi urbani ed assimilabili, ai sensi delle norme vigenti o che entreranno in vigore durante la vita della discarica, con particolare riferimento alle "Disposizioni per la prima applicazione dell' Art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 10/09/1982, n.915, concernente lo smaltimento dei rifiuti", pubblicate sul Suppl. Ord. G.U. n. 253 del 13/09/1984.

A tale riguardo verrà operata una serie di controlli tecnici atti alla classificazione dei rifiuti, per l'individuazione del sistema di smaltimento ammesso dalle normative vigenti.

La caratterizzazione dei rifiuti, oltre alla verifica tecnica dell'idoneità delle tecnologie e degli impianti disponibili, dovrà definire la loro composizione merceologica per l'individuazione delle potenzialità di riciclaggio e di recupero di materie e di energia.

L'approccio da seguire per le analisi e la caratterizzazione, applicato dall'operatore di servizio all'accettazione, dovrà di norma curare l'individuazione dell'origine, con la raccolta delle informazioni presso il produttore ed un'indagine relativa agli aspetti igienici ed alla sicurezza.

L'Ente gestore della discarica si riserva comunque la possibilità di procedere a controlli analitici, volti alla definizione della composizione chimica del rifiuto ed alla conoscenza degli aspetti relativi all'evoluzione ed al comportamento dello stesso rispetto al sistema di smaltimento previsto.

L'Ente gestore ha la facoltà di rifiutare carichi di materiali la cui composizione risulti non conforme alle norme di accettabilità.

Il conferimento del rifiuto da parte degli utenti dovrà avvenire di norma dalle ore 7,00 alle ore 13,30, allo scopo di consentire il completamento delle operazioni giornaliere di sistemazione, compattazione e copertura del rifiuto stesso.

Saranno possibili variazioni dell'orario sopra indicato secondo quanto previsto da Contratto tra il Comune e l'Impresa appaltatrice della gestione col quale verranno definite le modalità.

Detto orario potrà essere variato dalla Direzione dell'impianto con l'autorizzazione del Comune per tenere conto di esigenze particolari del bacino di utenza.

ART. 6. PESATURA ED ATTI AMMINISTRATIVI.

L'automezzo adibito al trasporto dei rifiuti viene pesato in entrata ed in uscita dall'impianto, con un apparecchio atto alla registrazione dei dati significativi, quali:

- Identificazione automezzo
- Peso all'entrata
- Peso all'uscita
- Quantità consegnata di rifiuti solidi
- Quantità consegnata di materiale di copertura
- Origine del rifiuto
- Tipologia del rifiuto.

L'elaboratore asservito alla pesa provvederà a memorizzare ed a sviluppare gli aspetti amministrativi consequenziali con possibilità di bilancio giornaliero, nonché a fornire gli elementi per la tenuta del registro di carico e scarico.

Sulla scorta dei canoni di utenza determinati dall'Ente gestore e risultanti dalla correlazione alle quantità annuali si provvederà ad espletare gli atti amministrativi consequenziali.

ART. 7 COLTIVAZIONE DELLA DISCARICA.

L'impianto sarà condotto con modalità e mezzi tecnici tali da evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto e nel rispetto dei criteri tecnici di cui al punto 4.2.2., relativo alle discariche di I° categoria, riportato nelle "Disposizioni per la prima applicazione dell'Art.4 del Decreto del Presidente della Repubblica 10/09/1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti.", pubblicate sul Suppl. Ord. G.U. n. 253 del 13/09/1984.

A tal fine vengono individuate una serie di operazioni per la corretta coltivazione:

- Rispetto dell'allegato piano di coltivazione (All. A), previsto dal progetto approvato, che razionalizza l'uso del volume disponibile e limita la superficie dei rifiuti esposte all'azione degli agenti atmosferici;
- Predisposizione e realizzazione dei pozzi di captazione del biogas, competenti l'area in coltivazione, e della relativa maglia di collegamento, nonché collegamento dei pozzi all'apparato di aspirazione;
- Scarico del rifiuto entro la zona di coltivazione;
- Sistemazione dello strato con mezzo meccanico;
- Compattazione del settore con ripetuti passaggi sull'area coltivata;
- Ricopertura giornaliera del rifiuto con idoneo strato di materiale, non inferiore ai 30 cm., costituito da terreno da reperirsi nelle adiacenze o, in alternativa, con materiale da cava di prestito.

Sono ammesse modalità alternative di copertura previa approvazione scritta da parte dell'Ente Appaltante.

Al fine di minimizzare il rischio di inconvenienti ed ottenere un buon recupero dell'area è essenziale seguire il piano generale stabilito:

- Si deve tener conto della direzione prevalente dei venti, predisponendo, se necessario, zone di coltivazione da destinare a periodi estivi e zone idonee al periodo invernale. Dovranno comunque essere utilizzati, durante le operazioni di scarico, opportuni schermi che trattengano le frazioni leggere, sollevate dal vento;
- Lo spessore di ogni strato di rifiuti, dopo l'iniziale compattazione, non deve superare i 2,5 m. di altezza;
- La larghezza del fronte della discarica deve essere sufficiente per consentire ai veicoli lo scarico nei periodi di punta senza eccessivi ritardi e senza disturbare l'attività delle macchine di cantiere;
- Con l'avanzamento della discarica, i fianchi ed il fronte devono essere compattati in modo tale che si producano pendenze non superiori ai 30°;
- Al termine di ogni giorno, i rifiuti scaricati devono essere coperti con idoneo materiale su tutte le superfici libere, inclusi il fronte ed i fianchi della discarica, il tutto con le finalità di evitare che le mosche depongano le loro uova su materiali scoperti, di tener lontani gli insetti dannosi, di evitare cattivi odori, di evitare di richiamare volatili od altri animali e di dare all'impianto un aspetto decoroso;
- Ogni strato dei rifiuti e di copertura deve avere una leggera pendenza, per facilitare lo scorrimento delle acque di pioggia;
- Gli oggetti di grande dimensione, come mobili o contenitori vuoti, debbono essere scaricati davanti al fronte della discarica e schiacciati o frantumati, prima di essere coperti con altri rifiuti.

ART. 8. MISURE ANTINCENDIO.

Eventuali incendi degli strati superficiali (più frequenti) o degli strati profondi dell'accumulo possono essere causati da ceneri incandescenti, scintille dai tubi di scappamento degli automezzi, da frammenti di vetro che fanno un effetto lente.

Un alto grado di compattazione è sufficiente , in genere, alla prevenzione dell'incendio. In emergenza, comunque, si procede alla copertura dell'area con materiale inerte, ricorrendo solo successivamente all'acqua del sistema antincendio o agli estintori, più adatti a piccoli incendi localizzati.

Allo scopo l'impianto dovrà essere dotato dei seguenti mezzi antincendio:

- Presenza in cantiere di estintori a polvere;
- Disponibilità di cumuli di terra per interventi rapidi su incendi del cumulo di rifiuti;
- Bacino di accumulo di acqua.

ART. 9 MISURE CONTRO IL CATTIVO TEMPO.

La continuità del servizio dovrà essere assicurata anche in caso di pioggia o neve ed allo scopo dovranno essere adottati e resi disponibili accorgimenti e mezzi adeguati.

Per l'accesso dei mezzi fino al fronte della discarica debbono essere utilizzate lastre mobili di appoggio o previste piste ghiaiate che attraversino la superficie di coltivazione.

Allo scopo dovrà essere disponibile, per detta emergenza, una sufficiente quantità di ghiaione o equivalente materiale arido.

ART. 10 **MISURE IGIENICHE.**

Al fine di evitare l'insorgenza di condizioni igieniche sanitarie pericolose e lo sviluppo di insetti e roditori l'Impresa Appaltatrice dovrà effettuare una pulizia periodica di tutta la zona della discarica, con particolare riguardo ai percorsi di accesso, alla recinzione, agli schermi.

E' posto l'obbligo, inoltre, di effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione, tali comunque da non inibire o ritardare il ciclo di mineralizzazione della sostanza organica contenuta nei rifiuti.

Detti interventi avverranno con periodicità e ciclicità da convenirsi con il Comune e l'U.S.L.:

DISINFESTAZIONE.

Una copertura ben disposta ed applicata quotidianamente impedisce agli insetti ed in particolare alle mosche di deporre le uova sui rifiuti di natura organica della discarica, prevenendo in tal modo la loro massiccia proliferazione.

Spargendo insetticidi sulla superficie del terreno, si avrà una efficace disinfestazione perché gli insetti adulti appena fuoriusciti dalla copertura non sono in grado di volare, ma si aggirano sul terreno stesso.

Pertanto, dovranno essere sottoposti ad una disinfestazione periodica il fronte della discarica e la superficie di ricoprimento dei settori, appena ultimata, le zone di manovra dei veicoli, anche se precedentemente coperte, e tutte le zone che presentino insufficiente copertura. Dovranno inoltre essere previste disinfestazioni stagionali, specie nei periodi di intensa proliferazione.

DERATTIZZAZIONE.

La compattazione del deposito e la presenza di numerose ferraglie, di vetri, di ceramiche e di altri oggetti taglienti rende difficile la penetrazione dei roditori.

Si dovrà procedere all'applicazione dei ratticidi in conformità ai protocolli operativi definiti dall'U.S.L. n. 39.

ALLONTANAMENTO DEGLI UCCELLI.

Si dovrà provvedere alla copertura tempestiva, ed in ogni caso giornaliera, dei rifiuti posti in discarica per tener lontani gli uccelli.

ART. 11 **SMALTIMENTO PERCOLATO.**

Nella gestione dell'impianto si dovranno prioritariamente osservare le prescrizioni di cui al punto d) del paragrafo 4.2.2. dei più volte richiamati "Criteri tecnici" di cui al Suppl. Ord. G.U. n. 253 del 13/09/1984 che si riportano testualmente:

d) Drenaggio e captazione del percolato.

“ I sistemi di drenaggio e captazione del percolato, nonché l’eventuale impianto di trattamento del medesimo, dovranno essere mantenuti in esercizio anche dopo la chiusura della discarica stessa, ed a carico del gestore di quest’ultima, per il periodo di tempo che sarà stabilito dall’autorità competente.”

Si dovrà provvedere alla vaporizzazione del percolato, come da proposta tecnica di variante formulata in sede di gara, mediante combustione con combustibile ausiliario all’avviamento e, successivamente, utilizzando il biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica.

Si dovrà assicurare la disponibilità di un bacino di accumulo di emergenza del percolato, allo scopo di fronteggiare eventuali disservizi dell’evaporatore, ovvero in caso di punte di portata in relazione ad eventi meteorici eccezionali.

Si potrà effettuare anche il riciclo del percolato per subirrigazione nel cumulo dei rifiuti, con la duplice finalità di innescare più rapidamente processi di fermentazione anaerobica e di favorire, specie nel periodo estivo, fenomeni di evapo-traspirazione.

Nella eventualità che l’evaporatore e l’evapo-traspirazione non fossero sufficienti a smaltire la totalità del percolato, dovrà comunque essere garantito il trasporto e la depurazione presso un impianto di adeguata potenzialità.

ART. 12
SMALTIMENTO BIOGAS.

Nella gestione dell’impianto si dovranno ottemperare prioritariamente alle prescrizioni tecniche di cui al punto e) del par. 4.2.2. dei “Criteri tecnici” di cui al Suppl. Ord. G.U. n. 253 del 13/09/1984 che si riportano di seguito:

e) Smaltimento del biogas.

“ Gli impianti devono essere dotati di dispositivi per la captazione ed il recupero del biogas. Nel caso in cui non risulti praticabile una utilizzazione energetica del biogas captato, questo deve essere bruciato in loco mediante torce, preferibilmente ad accensione automatica. Nel caso di impianti di ridotte dimensioni, la Regione può autorizzare la libera dispersione in atmosfera del biogas, purchè venga accertato preventivamente, e controllato in fase di esercizio, che tale dispersione non comporti pericoli per la salute dell’uomo e/o per l’ambiente e comunque non arrechi molestia. I dispositivi di captazione, recupero e combustione del biogas devono essere mantenuti in esercizio anche dopo la chiusura della discarica per il periodo di tempo stabilito dall’Autorità competente.”

La captazione del biogas dovrà essere realizzata mediante un sistema di aspirazione centralizzato e successiva combustione in torcia ad alta temperatura, allo scopo di innocuizzare i composti organici ridotti maleolenti.

I pozzi di captazione e le maglie di collegamento, secondo le previsioni di Progetto e le disposizioni dei Tecnici del Comune, dovranno essere realizzati dall’Impresa appaltatrice dei lavori, rientrando detto intervento nelle opere di gestione corrente previste da realizzarsi in concomitanza alla crescita del cumulo di rifiuto.

ART. 13
MACCHINE OPERATRICI PER L'ESERCIZIO.

Le macchine operatrici necessarie per la messa a dimora dei rifiuti, per il loro compattamento, per la loro copertura, nonché per l'approvvigionamento degli inerti di copertura, sia che questi vengano ricavati all'interno del sito di discarica (ove riconosciuti idonei), sia che vengano approvvigionati da cava di prestito, sono:

- Compattatore da 27 t.;
- Pala meccanica di almeno 60 HP;
- Ruspa di almeno 120 HP;
- Autocarro per il servizio interno di movimento terra e, ove necessario, per il servizio esterno di approvvigionamento inerti.

Tali mezzi, da intendersi come dotazione minima indispensabile, dovranno essere sempre tenuti disponibili ed efficienti.

Il numero di ruspe e pale meccaniche dovrà essere proporzionato comunque alla quantità di rifiuto conferito.

ART. 14
DISINFEZIONE DEI MEZZI IN USCITA DALLA DISCARICA.

I mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti possono arrivare fin sul corpo della discarica attraversando quindi zone sporche.

All'uscita dovranno quindi passare dalla piattaforma di sfangaggio per la pulitura delle ruote.

Per pulizie più approfondite ed estendibili ai mezzi di servizio interni alla discarica, si utilizza il sistema di lavaggio e disinfezione in tunnel.

Il lavaggio deve essere effettuato con l'utilizzo di prodotti detergenti e disinfettanti ed il risciacquo ad alta pressione.

ART. 15
CONTROLLO E MONITORAGGIO ACQUE.

Periodicamente si dovranno effettuare il controllo delle acque superficiali e profonde, utilizzando la apposita rete di monitoraggio sottostante il corpo della discarica, il tutto mediante periodici campionamenti ed analisi chimico- fisiche, da concordare con l'U.S.L. n. 39.

ART. 16
SISTEMAZIONE FINALE E RECUPERO DELL'AREA.

Al completamento dei singoli lotti di discarica si dovrà effettuare la copertura finale con terreno vegetale di spessore 120 cm. atto ad impedire l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo della discarica stessa, e per favorire l'inerbimento con specie erbacee pioniere e quindi la successiva piantumazione dell'area a bosco.

ART. 17
IGIENE DEL LAVORO.

L'Impresa è obbligata ad osservare tutte le norme e prescrizioni emanate dalle Autorità competenti in materia di igiene del lavoro.

ART. 18
DISPOSITIVI DI PREVENZIONE, ELIMINAZIONE
E RECUPERO DELLE ALTERAZIONI DELL'AMBIENTE.

Durante la gestione si dovranno adottare gli accorgimenti e le cautele di seguito elencate allo scopo di contenere l'impatto ambientale ed assicurare il migliore livello di sicurezza:

A) Per il miglior impatto visivo:

1. Creazione di schermi di piantagioni ad alto fusto
2. Coltivazione della discarica in settori di dimensioni ridotte
3. Adozione di accorgimenti atti alla veloce distesa del rifiuto anche in caso di maltempo
4. Utilizzazione di schermi mobili durante le operazioni di scarico
5. Programmazione degli interventi di disinfestazione e derattizzazione
6. Pulizia periodica dell'area, della recinzione, degli schermi mobili e della viabilità interna e di accesso alla discarica
7. Lavaggio e disinfezione degli automezzi
8. Ricopertura giornaliera del rifiuto con materiale arido
9. Inerbimento dei settori man mano esauriti
10. Profiltratura dell'area coltivata ed ultimata in relazione alla morfologia della zona.

B) il Per controllo della rumorosità:

- 1- Creazione di schermi di piantagioni ad alto fusto
- 2- Utilizzo di macchinari dotati di silenziatori
- 3- Locali insonorizzati per l'alloggiamento di impianti particolarmente rumorosi
- 4- Scelta di macchinari a minor impatto acustico.

Per il controllo della qualità delle acque:

- 1- Controllo del rifiuto in entrata
- 2- Coltivazione in settori di dimensioni ridotte
- 3- Controllo dei drenaggi di fondo discarica per raccolta percolato
- 4- Controllo della tenuta della vasca per lo stoccaggio di emergenza del percolato
- 5- Controllo del drenaggio di monitoraggio posto sotto l'impermeabilizzazione con adduzione delle acque eventualmente captate ai pozzetti di monitoraggio
- 6- Controllo impermeabilizzazione del fondo e delle pareti laterali della discarica
- 7- Controllo dell'efficienza di fossi di guardia per l'allontanamento delle acque di pioggia dal corpo discarica
- 8- Ricircolo del percolato sul corpo della discarica o, in alternativa, invio all'impianto per il pretrattamento depurativo e successivo invio ad impianto di depurazione centralizzato
- 9- Definizione di un programma di prelievi periodici da pozzetti di monitoraggio dalle falde sotterranee della zona.

C) Per il controllo della qualità dell'aria:

1. Captazione del biogas dal corpo della discarica con rete di pozzi in ghiaia
2. Combustione in torcia del biogas
3. Verifica della funzionalità del gruppo elettrogeno di emergenza per garantire la continuità operativa
4. Analisi della quantità di ossigeno presente nella miscela gassosa captata
5. Ricopertura giornaliera del rifiuto messo a discarica
6. Verifica dei mezzi antincendio
7. Disinfezione dei mezzi in uscita dalla discarica
8. Controllo del rifiuto in entrata
9. Adozione di accorgimenti atti alla veloce stesa del rifiuto anche in caso di maltempo
10. Adozione di programma di monitoraggio della qualità dell'aria.

D) Altri dispositivi da prevedere:

1. Totale inerbimento della superficie coltivata all'esaurimento della discarica
2. Riprofilatura dell'area
3. Programmazione dell'utilizzo finale dell'area
4. Programmazione del monitoraggio da effettuarsi periodicamente dopo l'esaurimento della discarica.

ART. 19

PIANI DI PREVENZIONE DEI DANNI E PIANI DI EMERGENZA.

Dovranno essere adottati e osservati i seguenti piani di prevenzione:

- Piani di monitoraggio ambientale con controllo periodico delle qualità delle acque di superficie e delle falde, della qualità dell'aria e del livello sonoro determinato dall'impianto;
- Piano di controllo delle caratteristiche del percolato per l'invio all'evaporatore o all'impianto di pretrattamento depurativo presso i servizi generali e successivo invio all'impianto centralizzato;
- Programma di lavaggio e disinfezione degli automezzi;
- Programma di disinfestazione e derattizzazione;
- Programma di periodica pulizia delle reti di drenaggio.

Per quanto riguarda i piani di emergenza, sono da prevedersi:

- Utilizzo di gruppo elettrogeno di emergenza;
- Utilizzo di sistema antincendio;
- Utilizzo di bacino di accumulo del percolato.

ART. 20

PIANI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.

Si prevedono piani di monitoraggio delle acque, con analisi periodiche sulle caratteristiche del percolato e programma di controllo della qualità delle acque di falda circostanti prima dell'inizio dell'esercizio e successivamente con cadenze almeno semestrali.

Un periodico monitoraggio verrà effettuato sulla qualità dell'aria, da confrontare con i valori dei parametri analizzati prima dell'avvio dell'impianto.

Dovrà essere controllato anche il livello sonoro sia degli ambienti chiusi particolarmente rumorosi, sia della zona aperta in generale.

Tali misure saranno fatte secondo le prescrizioni della Normativa specifica di settore, nonché secondo le indicazioni degli Enti di controllo.

.... OMISSIS: : : : :

ALLEGATO: PIANO DI COLTIVAZIONE